

Pmi sempre innovative

Le agevolazioni dedicate esclusivamente alle start-up innovative verranno estese a tutte le pmi. È quanto previsto dalla manovra correttiva (dl 50/2017), pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* il 24 aprile scorso. L'art. 38 del decreto va a modificare i commi 2, 5 e 6 dell'art. 26 del dl 179/2012 in materia di «deroga al diritto societario e riduzione degli oneri per l'avvio», ed è volta ad «agevolare l'autonomo finanziamento delle pmi mediante capitale di rischio raccolto tramite privati». Le modifiche in questione estendono alle piccole e medie imprese tre norme già in vigore per le pmi innovative. La prima prevede la creazione di categorie di quote con diritti di voto non corrispondenti al grado di partecipazione, ovvero senza diritto di voto. La seconda modifica darà la possibilità di realizzare un'offerta pubblica di quote di srl attraverso equity crowdfunding, in deroga al divieto previsto dall'art. 2468 del codice civile, per cui le partecipazioni dei soci non possono costituire oggetto di offerta al pubblico di prodotti finanziari (si veda *Italia-Oggi* del 22/4/2017). La terza dispone una deroga al divieto di operazioni sulle proprie partecipazioni (art. 2474. In nessun caso la società può acquistare o accettare in garanzia partecipazioni proprie per il loro acquisto o la loro sottoscrizione), quando l'operazione è messa in atto da una pmi costituita come srl, per l'istituzione di piani di incentivazione che coinvolgano dipendenti, collaboratori, componenti dell'organo amministrativo o prestatori di opere o di servizi, verso i quali viene prevista l'assegnazione di una quota di partecipazione, ad esempio nella forma di stock option. In linea generale, le novità introdotte apportano esclusivamente modifiche di carattere procedurale e interpretativo delle norme. Di conseguenza, le disposizioni in questione non porteranno nuovi aggravii per le casse dello Stato.

Michele Damiani